

*(I lavori iniziano alle ore 9.34 con l'esame del punto all'o.d.g.
inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

OMISSIS

Interrogazione a risposta indifferibile e urgente n. 338 presentata dalla Consiglieria Frediani, inerente a *"Quali garanzie occupazionali per il Consorzio per l'informatizzazione del Canavese (CIC)"*

PRESIDENTE

Esaminiamo l'interrogazione a risposta indifferibile e urgente n. 338.
La parola alla Consiglieria Frediani per l'illustrazione.

FREDIANI Francesca

Grazie, Presidente.

L'interrogazione non è aggiornatissima e, nel frattempo, ci sono state delle evoluzioni nella vicenda, comunque è utile per avere un quadro più o meno generale di quanto è successo.

Il Consorzio per l'Informatizzazione del Canavese è una società in house che opera nel settore dell'ICT, in particolar modo nel settore della sanità e della pubblica amministrazione; è stato costituito nel 1985 su iniziativa del Comune Ivrea e di altri enti, ad esempio anche il Comune di Settimo, per sostenere lo sviluppo dell'informatica sul territorio canavesano.

Nell'interrogazione abbiamo ripercorso tutta la storia del consorzio, caratterizzata, con l'avanzare degli anni, da un buco di bilancio sempre più esteso, che è culminata con la messa in liquidazione del consorzio ad opera in particolar modo dei Comuni di Settimo e di Ivrea; sappiamo che adesso ci sono molti lavoratori che rischiano di perdere il posto di lavoro anche in seguito al ritiro di un'importante commessa da parte dell'ASL.

Nell'interrogazione - è un po' datata e, probabilmente, la risposta ce la potremmo dare da soli - chiediamo come si intenda tutelare la forza lavoro in essere e garantire la continuità nell'erogazione dei servizi.

Poi, c'era anche una questione in merito alla ricapitalizzazione, che, probabilmente, a questo punto, sarà superata, ma per questo aspettiamo la risposta da parte dell'Assessore. Grazie.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore De Santis per la risposta.

DE SANTIS Giuseppina, Assessore all'innovazione

Grazie, Presidente, e grazie, Consigliere.

La vicenda di CIC è stata seguita attentamente dalla Regione in questi ultimi mesi - a partire da questa Giunta - essendo CIC una partecipata indiretta della Regione, in quanto posseduta al 18,7% da CSI. Che ci fossero difficoltà sul bilancio di CIC e gravi tensioni era evidente già a metà del 2014. Le difficoltà erano dovute fondamentalmente alla mancanza di commesse di attività per uno specifico ramo di business dell'azienda: quello che si occupa di enti locali.

Come dicevo, in questo quadro difficile, la Regione aveva seguito la situazione di CIC tramite CSI e individuato una soluzione che avrebbe consentito la ricapitalizzazione del consorzio, la ricostituzione del capitale sociale al minimo, in accordo con i soci maggiori (la Città metropolitana di Torino, il Comune di Ivrea e l'ASL TO4). Molto probabilmente, a tale ricapitalizzazione non sarebbe stata in grado di partecipare l'ASM di Settimo in liquidazione, che è un altro dei grandi soci di CIC.

Questo percorso era stato complesso da individuare, ma ci eravamo riusciti.

Tuttavia, in questo quadro, lo scorso 4 marzo l'Assemblea dei soci ha espresso voto contrario alla proposta di deliberazione avente ad oggetto "Azzeramento del capitale sociale per perdite al 31 ottobre 2014 e successivo aumento di capitale sociale", quindi alla ricapitalizzazione, a seguito di una comunicazione ricevuta da parte dell'ASL TO3 pervenuta per e-mail pochi minuti prima dell'apertura dell'Assemblea, che manifestava la volontà di recedere dall'affidamento (non era una vera e propria commessa) di un lavoro del valore di circa un milione di euro all'anno, per cinque anni, motivando l'intenzione di recedere con lo stato d'incertezza circa le prospettive di continuità di CIC.

Questo, naturalmente, mutava le condizioni sulle quali era stato costruito il Piano industriale, sul quale aveva lavorato anche CSI e che era a base della delibera di ricapitalizzazione. Per conseguenza, c'è stata la deliberazione di scioglimento anticipato della società e conseguente liquidazione volontaria, completata con la nomina del Commissario liquidatore, individuato nel Presidente del CdA del CIC (il dottor Giuseppe Inzirillo).

Quanto detto, in tema di continuità nell'erogazione dei servizi (ricordo che CIC gestisce help desk e contact center), oltre che in tema di tutela dei posti di lavoro, è bene precisare che la deliberazione assembleare di messa in liquidazione volontaria prevede espressamente l'autorizzazione all'esercizio provvisorio dell'impresa, anche limitatamente a specifici rami d'azienda, allo scopo di realizzare al meglio l'attività sociale e consentire la gestione e l'esecuzione dei contratti pendenti. A questo scopo, naturalmente, sono stati conferiti al liquidatore tutti i poteri necessari occorrenti, in modo che si tuteli la conservazione del valore dell'impresa.

Sulla base di tale deliberazione, CIC sta continuando ad operare in regime di esercizio provvisorio autorizzato dall'Assemblea dei soci. Qualora intervenissero fatti nuovi tali da consentire al liquidatore la predisposizione di un Piano industriale di rilancio della società, e quindi di contestuale ripiano delle perdite e ricapitalizzazione, l'Assemblea potrà procedere alla revoca dello stato di liquidazione, ai sensi dell'articolo 2847 ter del Codice Civile.

Ricordiamo, a questo proposito, che i soci principali di CIC, tra cui il CSI, hanno già accantonato a bilancio la quota di propria competenza della ricapitalizzazione.

Ai sensi dell'articolo 2491 del Codice Civile, qualora l'esito della liquidazione e i fondi disponibili risultassero insufficienti per il pagamento dei debiti sociali, il liquidatore potrà chiedere proporzionalmente ai soci i versamenti ancora dovuti.

Infine, a prescindere dalla messa in liquidazione, si ribadisce che CIC sta facendo ricorso, da giugno 2014, alla cassa integrazione in deroga, che terminerà a fine maggio 2015, per un certo numero di dipendenti, variabile nel corso degli scorsi mesi, ma in media intorno alle 15 unità, soprattutto in relazione al venir meno delle commesse nel settore degli Enti locali.

Con riferimento a quanto detto finora, confermo che la Giunta sta monitorando costantemente la vicenda, in particolare per quanto riguarda i risvolti occupazionali. A breve si aprirà un tavolo anche sull'uso degli ammortizzatori sociali presso l'Assessorato al lavoro.

Come si è detto, CIC costituisce, per la Regione, una partecipazione indiretta, attraverso CSI Piemonte, e quindi anche CIC rientrerà nell'ambito del processo di riorganizzazione del sistema delle partecipazioni dirette e indirette che ci impone la legge finanziaria di quest'anno (la legge di stabilità 2015).

Evidentemente, la Regione sta agendo nella consapevolezza che le soluzioni che si individueranno per CIC dovranno essere condivise e implementate all'interno di una condivisione fra gli enti pubblici coinvolti nei servizi svolti da CIC.

OMISSIS

*(Alle ore 11.03 il Presidente dichiara esaurita la trattazione del punto all'o.d.g.
inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

(La seduta ha inizio alle ore 11.04)